

**INDIRIZZO DI CONDOGLIANZA A S. M. PER LA MORTE
DI RE CARLO ALBERTO.**

PRESIDENTE. Signori, mi fo debito di riferire alla Camera che la deputazione da voi incaricata di porgere al Re Vittorio Emanuele i vostri sentimenti di condoglianza per la morte dell'amatissimo suo genitore Re Carlo Alberto si è questa mane alle ore 10 1/2 recata al regio palazzo ed ha tosto avuto l'onore di essere gentilmente ricevuta dal sovrano, al quale io indirizai la seguente allocuzione:

« Sire! Come vice-presidente della Camera dei deputati ho l'onore di presentare a V. M. la deputazione incumbenzata di rispettosamente offrirvi l'espressione dell'immenso cordoglio che i rappresentanti della nazione provarono all'annuncio della sventurata perdita del magnanimo Re Carlo Alberto vostro augusto genitore. La memoria di sì gran Principe vive e sarà sempre venerata presso i popoli italiani per le di lui virtù, per le leggi da lui date e più ancora per lo Statuto da lui concesso, per l'indipendenza italiana da esso sì eroicamente iniziata col nazionale vessillo e per l'invitta costanza dell'animo suo. L'unico sollievo che i rappresentanti trovano al loro dolore è da essi riposto nella M. V., degno successore delle eccelse doti paterne, e degno pure delle speranze e dell'affetto dell'intera nazione. »

Il Re Vittorio Emanuele con aspetto dolente e con voce commossa rispose che egli era molto sensibile e riconoscente alla partecipazione che la Camera dei deputati prendeva al comune dolore che lo opprimeva, e che sperava che mantenuto a lui pure sarebbe una parte dell'affetto che la nazione professava all'amato suo padre Re Carlo Alberto.

La deputazione ha quindi preso commiato dal sovrano che ebbe la cortesia di farsi rimettere copia della mia allocuzione.

Avverto la Camera che il signor deputato Louaraz ha deposto sul banco della Presidenza un progetto di legge che si farà passare negli uffizi.

È pure stato deposto dal signor Bertini un progetto di legge che avrà il suo corso.

Il signor deputato Guillot ha deposto il seguente invito, del quale vado a dare lettura:

« Pare singolare che dopo d'aver lavorato nella discussione e votazione delle leggi i deputati non abbiano il testo definitivo delle medesime, quali uscirono dalle deliberazioni del Senato e dalla sanzione del Re.

« Ho l'onore di proporre alla Camera d'invitare il signor ministro degl'interni a dare le disposizioni perchè d'or innanzi venga distribuito ad ogni deputato immediatamente alla sanzione reale un esemplare di ogni legge, nonchè di tutti i decreti reali emanati durante la vacanza del Parlamento a domicilio e senza costo di porto, ed intanto sia distribuita ai deputati presenti la collezione compiuta delle leggi e dei regii decreti emanati dal 1° maggio 1848 fino ad oggi. »

PINELLI, ministro dell'interno. In quanto alla prima parte di questa proposizione non mi pare che possa incontrare difficoltà, e mi sembra giustissima, e per parte mia farò di soddisfarvi.

Ma quanto alla distribuzione della collezione delle leggi del 1848 potrebbe forse esservi una difficoltà quando fosse già esaurita l'edizione ufficiale, perchè allora non si potrebbe così facilmente adempire a questa richiesta.

Tuttavia farò esaminare se il numero fosse ancora sufficiente a tal uopo.

PRESIDENTE. Domando al signor Guillot se persiste nella sua proposta.

GUILLOT. Mi dichiaro soddisfattissimo della risposta del signor ministro.

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. Vi sono dei relatori i quali abbiano in pronto delle relazioni sulle elezioni?

Li invito alla ringhiera.

FAGNANI, relatore dell'ufficio VII. Collegio di Verrès.

Fu già riferito a proposito di questa elezione del signor avvocato G. B. Deffey a deputato del collegio di Verrès, che nessuna irregolarità trovavasi nel verbale della seconda adunanza, ma che mancava il verbale della prima.

È questa la ragione per la quale è rimasta in sospenso l'elezione del collegio elettorale di Verrès.

Fu in seguito fatta ricerca di codesto verbale. E in dipendenza di ciò l'intendente d'Aosta ha significato al Ministero, con lettera 7 corrente, che, essendosi dimandato il verbale al giudice del mandamento di Verrès, il quale era stato presidente definitivo di quel collegio, aveva risposto non essersi egli dimenticato di trasmettere al dicastero degl'interni il verbale dell'ufficio provvisorio, quello dell'ufficio definitivo, quello di ballottazione.

Il che (come accenna il giudice stesso) risulta pure da apposita nota sul suo protocollo giornaliero al numero 362.

E con altra lettera 10 corrente, soggiunge lo stesso intendente al Ministero:

« Che estesa la ricerca dello stesso verbale al signor presidente del tribunale di prima cognizione, ne ha avuto in riscontro:

« Non essere a lui pervenuto che il verbale di ballottazione 22 luglio. »

Il VII ufficio, considerando che esiste il verbale della seconda adunanza, cioè quello dell'elezione;

Che appare da esso esservi stata l'adunanza della prima votazione;

Che risulta dall'attestazione del giudice che è stato redatto e spedito anche il verbale della prima adunanza, cosicchè non sarebbervi per questo a notare che un semplice smarrimento;

Considerando che l'articolo 96 della legge elettorale obbliga bensì l'ufficio principale a stendere il verbale dell'elezione ed a spedirlo al ministro degl'interni, il che si è regolarmente adempiuto, ma che quest'obbligo di mandare al Ministero il verbale di prima votazione, in cui non sia seguita elezione, non esiste nella legge (V. l'articolo 93), e che perciò non esiste contravvenzione alcuna nella legge;

Considerando finalmente che difatto non è stata elevata opposizione di sorta in contrario,

Ha deliberato che validi si debbano ritenere gli atti dell'elezione avvenuta nella persona dell'avvocato Deffey G. B., a deputato del collegio elettorale di Verrès; epperchè io ne chiedo alla Camera la voluta convalidazione.

(La Camera approva.)

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER UN
PRESTITO DI 75,000,000 DI LIBRE.**

PRESIDENTE. Se non v'hanno più altri relatori, invito alla ringhiera il relatore della Commissione incaricata d'esaminare il progetto di legge di finanza presentato dal signor ministro delle finanze nella tornata straordinaria del 15.